

Compliance, versamenti diretti e ruoli portano a 16,2 miliardi

gli incassi dei controlli fiscali 2018 (+11%)

A cui si aggiungono 3 miliardi di entrate "straordinarie" da definizione liti, rottamazione e voluntary

Primi risultati della e-fattura antievasione: in due mesi bloccati 688 milioni di euro di falsi crediti Iva

Lo scorso anno l'Agenzia delle Entrate ha riportato nelle casse dello Stato oltre 16 miliardi di euro, occultati o non versati, l'11% in più rispetto al 2017. Si tratta di somme recuperate in seguito alle ordinarie attività di controllo tramite versamenti diretti (+10%), lettere per la *compliance* (+38%) e ruoli (+4%). Il 2018 si chiude, invece, con una flessione per le entrate da misure straordinarie come la definizione delle liti fiscali (-87%), la rottamazione (-41%) e la *voluntary disclosure* (-25%), che comunque assicurano incassi per 3 miliardi di euro.

Quindi il dato complessivo degli incassi 2018, derivante dalla somma di recuperi ordinari e straordinari, è pari a 19,2 miliardi di euro, mentre si attestano a 17,5 miliardi di euro i rimborsi a famiglie e imprese (+8% rispetto all'anno precedente).

Il Fisco punta anche all'attrattività del Paese e alla digitalizzazione dei servizi: lo scorso anno sono state fornite 27 risposte all'interpello nuovi investimenti, che porteranno maggiori risorse per circa 15 miliardi di euro e 13mila nuovi posti di lavoro. Mentre avanza la strategia digitale delle Entrate - sono 8,4 milioni i cittadini registrati ai servizi fiscali online - la e-fattura continua il suo "rodaggio" con 350 milioni di documenti già arrivati al Sistema di interscambio, gestito dal partner tecnologico Sogei, e mostra le proprie potenzialità nel contrasto alle frodi.

Questi alcuni dei dati presentati oggi in conferenza stampa dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Antonino Maggiore, alla presenza del ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Giovanni Tria, e dei principali rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria.

Recuperati più di 16 miliardi di evasione - Nell'ambito dei tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, il recupero da attività di contrasto all'evasione supera i 16 miliardi di euro (16,16) con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente (14,5 miliardi). Di questi, 11,25 miliardi derivano dai versamenti diretti (somme versate a seguito di atti emessi dall'Agenzia) che fanno segnare un aumento del 10% rispetto al 2017. Circa 1,8 miliardi, invece, sono il frutto dell'attività di promozione della *compliance*: il gettito conseguito con 1,9

milioni di *alert* inviati dell'Agenzia effettua un balzo in avanti del 38% rispetto all'anno precedente e addirittura del 260% rispetto al 2016. Supera i 3 miliardi (3,11 mld) il recupero conseguente ai ruoli ordinari (+4%) di competenza dell'Agenzia delle Entrate, mentre scende il recupero da misure straordinarie: dalla definizione delle controversie tributarie sono arrivati 100 milioni di euro (-87%), dalla rottamazione di cartelle riferite all'Agenzia delle Entrate 2,59 miliardi (-41%) e dalla *voluntary 1 e bis* 300 milioni di euro (-25%). Con la prima misura di pace fiscale partita negli ultimi due mesi 2018 mesi sono stati incassati 50 milioni di euro. In crescita anche il gettito spontaneo relativo ai principali tributi gestiti dall'Agenzia delle Entrate (imposte dirette e indirette, imposte regionali e comunali), che passa dai 414 miliardi del 2017 ai quasi 420 miliardi (+1,4%) del 2018.

Il recupero di Agenzia Entrate-Riscossione - L'azione svolta dall'agente della riscossione ha riportato complessivamente nelle casse dello Stato 10 miliardi. Di questi, 6,1 miliardi sono ruoli ordinari emessi per conto dell'Agenzia delle Entrate e di altri enti e 3,91 miliardi derivano, complessivamente, dalla prima e dalla seconda rottamazione delle cartelle. Le somme riscosse arrivano per il 55% da contribuenti con debiti superiori a 100mila euro e per il 21% da cittadini con debiti compresi tra 10 e 50mila euro. Solo l'1,8% delle domande di riscossione arriva da cittadini con debiti fino a 1.000 euro.

L'e-fattura si consolida e svela i primi risultati antievasione

- Dopo le prime fasi di rodaggio, la fatturazione elettronica è entrata nel vivo e nel quotidiano di milioni di italiani. Sono, ad oggi, circa 2,7 milioni gli operatori che hanno inviato 350 milioni di e-fatture, con una percentuale di scarto pari al 3,85%. Proprio grazie alle analisi del rischio basate su e-fatture e dati del portale Fatture e corrispettivi, in due soli mesi è stato smascherato un complesso sistema di frodi messo in atto attraverso false fatturazioni tra società cartiere e sono stati scoperti e bloccati falsi crediti Iva per 688 milioni di euro.

Le misure per l'attrattività e la consulenza del Fisco

- Tra le misure per l'attrattività degli investimenti, si segnalano 27 risposte relative all'interpello nuovi investimenti, che, in previsione, porteranno investimenti per circa 15 miliardi e 13mila nuovi posti di lavoro su base pluriennale. Nove le grandi società ammesse lo scorso anno al regime di adempimento collaborativo (*cooperative compliance*) e ben 166 le risposte agli interPELLI per i nuovi residenti, regime che porta in cassa versamenti per 8,3 milioni di euro da parte dei contribuenti che nel 2018 hanno optato per la tassazione sostitutiva con riferimento all'anno d'imposta 2017. Sono stati, infine, conclusi nel 2018 618 accordi di Patent box. Sul versante dell'interpretazione normativa, il 2018 ha visto l'Agenzia rispondere puntualmente a tutti gli interPELLI in scadenza nell'anno, pari a 11.167. Più brevi i tempi di lavorazione: per il 91% degli interPELLI ordinari è stata fornita una risposta entro 80 giorni, anziché nel termine ordinario di 90; al 96% degli interPELLI probatori è stato dato riscontro entro 90 giorni

anziché nel termine standard di 120. Si accorciano i tempi anche in tema di consulenza giuridica: per l'86% delle richieste risposta entro 90 giorni rispetto ai 120 previsti.

Servizi più rapidi, avanza ancora il digitale - Sul fronte dell'attività di servizio ai cittadini, nel 2018 sono stati erogati rimborsi a famiglie e imprese per un ammontare di 17,5 miliardi di euro (+8% rispetto all'anno precedente), mentre sono circa 9,4 milioni i contribuenti serviti agli sportelli. Cresce l'utilizzo dei servizi online - a quota 8,4 milioni gli utenti registrati ai servizi telematici dell'Agenzia (+20% sul 2017) - e aumentano le visite al cassetto fiscale, che sfiorano i 30 milioni (+12% rispetto al 2017). Dei circa 1,9 milioni contatti di locazione quasi 7 su 10 sono stati registrati tramite i servizi telematici dell'Agenzia. Per quanto riguarda i servizi catastali e ipotecari, lo scorso anno sono stati presentati online oltre 1,4 milioni di atti di aggiornamenti delle banche dati e 4,3 milioni di atti di aggiornamento delle intestazioni catastali. Il modello F24 si conferma essere il principale strumento per il versamento di imposte e contributi: nel 2018 sono complessivamente affluiti ai sistemi dell'Agenzia versamenti per 608 miliardi di euro, al netto delle compensazioni, di cui il 96% tramite servizi telematici.

68mila i ricorsi in primo grado, -60% grazie alla mediazione - Nel 2018 sono ulteriormente calati i ricorsi tributari in primo grado rispetto agli anni precedenti. L'anno scorso sono stati, infatti, 68mila i contribuenti che si sono rivolti alla Commissione tributaria provinciale, a fronte dei 70mila ricorrenti del 2017. Il calo supera il 60% se si confrontano i ricorsi del 2018 con quelli presentati nel 2011, vale a dire l'anno precedente all'introduzione dell'istituto del reclamo/mediazione.

Roma, 18 marzo 2019